

Il movimento

Siti e manifesti rilanciano la campagna contro le imprese e le forze dell'ordine

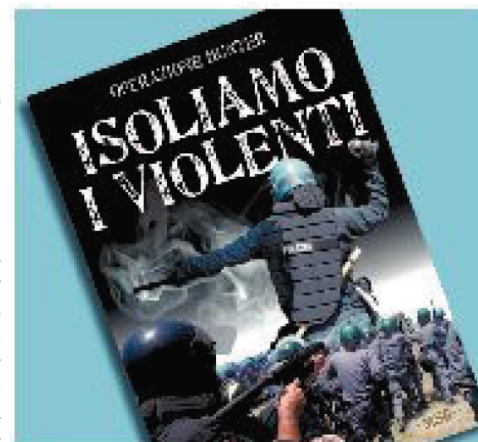
Il movimento No Tav rilancia la campagna contro le imprese valsusine impegnate nei lavori del tunnel geognostico della Maddalena di Chiomonte. Lo fa mettendo sui siti internet dei comitati un dossier che ricostruisce le storie imprenditoriali, e anche personali, a partire dai primi anni del nuovo secolo. Una ricostruzione basata sulle visure camerali delle società impegnate alla Maddalena e su articoli di giornali per sostenere la tesi che «ditte e affidatari sono in com-

butta per spartirsi la torta». Un dossier scaricabile, diffuso volutamente alla vigilia dell'apertura del processo, e che nelle intenzioni degli attivisti dovrebbe essere diffuso in tutti i comuni della Valle per fare controinformazione: «Serve chiarezza in questa vicenda e in questo modo sono chiare una volta in più a tutti le motivazioni che ci spingono ad avversare questo anello del "sistema Tav"».

Dal loro punto di vista il timore è che si possa ripetere quello che è successo nella rea-

lizzazione dell'alta velocità in Toscana: «Ci sembra che la lezione del Mugello per i lavori dell'a Bologna-Firenze sia esemplare: una zona devastata per sempre, irrimediabilmente messa a secco: e nessun colpevole. Tutti assolti o prescritti».

Ma nelle intenzioni dei comitati c'è la volontà non solo di fare controinformazione ma anche di mettere sotto pressione non solo le ditte ma anche chi lavora. Nella presentazione del dossier che si può trovare su Notav.info c'è



una postilla che suona anche come un monito e un avvertimento: «Alcuni Notav sono alla sbarra grazie alle foto scattate da operai e proprietari delle ditte».

E sempre alla vigilia del processo il movimento ha deciso

anche di rilanciare la campagna Hunter, il dossier video-fotografico contro le «violenze delle forze dell'ordine». Una campagna sui siti ma anche sui muti di Torino dove ieri sono stati affissi centinaia di manifesti che ritraggono un poli-

I manifesti
Sui muri della città sono stati affissi manifesti che rilanciano la campagna No Tav contro «le violenze delle forze dell'ordine», una mossa per denunciare «l'assoluta parzialità della Procura»

ziotto che lancia un masso. Nelle intenzioni dei comitati la documentazione dovrebbe dimostrare «l'assoluta parzialità del lavoro della Procura della Repubblica che imbastirà un processo politico mascherato da fatti specifici».

Tesi che saranno rilanciate questa mattina dai valsusini che raggiungeranno il tribunale di Torino in corso Vittorio Emanuele. L'autobus partirà da Bussoleno e si fermerà in tutti i comuni della Bassa Valle. Anche il segretario provinciale di Prc, Ezio Locatelli, però, si dice convinto del fatto che «oggi si rischia di assistere all'avvio di quello che potrebbe essere un maxiprocesso eminentemente politico perché è stato costruito con un atteggiamento asimmetrico che toglie credibilità all'intero iter processuale». [M.TR.]